

Università degli Studi della Calabria

Programmi degli insegnamenti
Corso di laurea in Scienze Politiche
Vecchio Ordinamento

Anno Accademico 2003/2004

Vecchio Ordinamento

I libri di testo, ove non segnalati, saranno indicati dal docente all'inizio delle lezioni.

Comunicazione politica

Marcello W. Bruno

Dalla propaganda alla comunicazione politica: modello pubblicistico-dialogico e modello mediatico; linguaggi, rituali e simboli del sistema politico; la logica di funzionamento del sistema mediatico (giornalismo, pubblicità); la cittadinanza e l'opinione pubblica; le interazioni fra sistema politico e sistema mediatico (e relativi modelli); mediatizzazione della politica e leaderizzazione.

I newsmidia e l'informazione elettorale: concetti di media campaign, media politics, agenda shaping, news reporting, news management, news strategy, spin doctor; personalizzazione della competizione elettorale (horse race) e frammentazione del discorso politico (soundbites); le issues, i generi dell'informazione politica nella stampa e nel giornalismo televisivo; dalla mediazione giornalistica ai new media (back channels); il sondaggio come pseudo-evento e l'effetto bandwagon.

Dal marketing politico alla pubblicità elettorale: la competizione elettorale e il target; la costruzione dell'immagine e la visibilità del prodotto-candidato; il media planning; spot elettorali e par condicio.

Gli effetti della comunicazione politica: le teorie di H.D. Lasswell (simboli chiave), P.F. Lazarsfeld (flusso a due stadi), C. Hovland (percezione selettiva), McCombs & Shaw (agenda setting), E. Noelle-Neumann (spirale del silenzio).

Testi

G. MAZZOLENI, La comunicazione politica, il Mulino

G. LOSITO, Il potere dei media, Carocci

A. CATTANEO, P. ZANETTO, (E)lezioni di successo, Etas

Comunità e religioni

Antonio Costabile – Vincenzo Bova

Modulo 1 – Antonio Costabile

Il Corso si propone di fornire un ampio quadro di conoscenze sulla materia, con riferimento alla teoria sociologica e alla ricerca empirica, partendo dalle trasformazioni storico-sociali che sono alla base delle modificazioni interne alle relazioni familiari e dei cambiamenti nelle funzioni sociali della famiglia.

L'analisi dei mutamenti dei sistemi familiari sarà collegata a quella riguardante i diversi tipi di famiglia, nella società tradizionale e nella società moderna e contemporanea.

L'ultima parte del Corso sarà dedicata a individuare alcune specificità dei sistemi familiari nel Mezzogiorno d'Italia e in Calabria.

Il programma d'esame prevede la conoscenza dei contenuti delle lezioni del docente e di una serie di testi che saranno forniti sotto forma di dispensa.

Mutuato da Sociologia della famiglia

Modulo 2 – Vincenzo Bova

Il Corso presenta la riflessione sociologica sul fenomeno religioso. La parte iniziale richiamando i percorsi analitici dei classici del pensiero sociologico, avrà come obiettivo principale quello di definire il concetto di religione e le funzioni che la religione svolge nella società. Nella seconda parte del Corso verranno analizzati i mutamenti che si sono

verificati nel modo di esprimere ed organizzare la religiosità nella società occidentale contemporanea. Particolare attenzione sarà posta alle relazioni tra politica e religione.

mutuato da Sociologia delle religioni

Testi

Modulo 1

BAGNASCO-BARBAGLI e CAVALLI, Corso di Sociologia, cap. "Famiglia e matrimonio", Il Mulino, Bologna, 1997, pagine scelte (425-455)

A. BAGNASCO, Comunità: definizione, 1993, pagine scelte (11-30)

Sotto lo stesso tetto - Mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo, Il Mulino, Bologna, 1988, pagine scelte (31-138)

M. BARBAGLI e C. SARACENO, Lo stato delle famiglie in Italia, Il Mulino, Bologna, 1997, pagine scelte (27-36, 53-64, 65-75, 113-121, 214-223, 232-247)

E. BANFIELD, Le basi morali di una società arretrata, Il Mulino, Bologna, 1976, pagine scelte (105-123)

F. PISELLI, Parentela ed emigrazione, Einaudi, Torino, 1981, pagine scelte (3-61 e 164-217)

Modulo 2

S. ACQUAVIVA, E. PACE, Sociologia delle religioni, Carocci, (parti segnalate durante il Corso)

V. CESAREO e altri, La religiosità in Italia, Mondadori, (parti segnalate durante il Corso)

E. PACE, Sociologia dell'Islam, Carocci, (parti segnalate durante il Corso)

V. BOVA, Democrazie cristiane. Cattolici e politica nell'Italia che cambia, Rubbettino, (parti segnalate durante il Corso)

J. CASANOVA, Oltre la secolarizzazione. Le religioni alla conquista della sfera pubblica, Il Mulino, (parti segnalate durante il Corso)

Contabilità di stato

Auretta Benedetti

Parte introduttiva - Evoluzione storica della finanza pubblica. I principi finanziari e contabili nella Costituzione. L'assetto della finanza nazionale e locale per effetto della riforma costituzionale. I vincoli comunitari.

- Documenti finanziari

Il bilancio di previsione: natura, struttura, procedura di approvazione, variazioni. Il documento di programmazione economica e finanziaria. La legge finanziaria. Il bilancio pluriennale. Il rendiconto consuntivo.

- Procedure di bilancio

La procedura di entrata. La procedura di spesa.

- Tesoreria

La Tesoreria e le operazioni di tesoreria.

- Beni pubblici

Classificazione e regime dei beni demaniali. Classificazione e regime dei beni del patrimonio indisponibile. Beni del patrimonio disponibile

- Contratti delle p.a.

La procedura di evidenza pubblica. Profili di specialità nella disciplina dei contratti delle p.a..

- Controlli

I controlli interni: il controllo di regolarità contabile; il controllo di gestione; il controllo strategico; la valutazione dirigenziale. I controlli esercitati dalla Corte dei Conti: il controllo di legittimità; il controllo di gestione; il controllo sugli enti sovvenzionati.

- Responsabilità

La responsabilità amministrativa: presupposti ed elementi definatori. La Corte dei conti nella veste di organo giurisdizionale. Il giudizio di conto. Natura del giudizio di responsabilità amministrativa e contabile

Testi

C. MANACORDA, Contabilità pubblica, Giappichelli, 2002 (la docente indicherà le parti da studiare)

Demografia (per le scienze politiche)

Pietro Iaquina

Modulo 1

Introduzione alla Demografia. Le fonti demografiche. I Censimenti. Lo stato Civile.

Lo schema di Lexis.

Misure quantitative della popolazione. L'ammontare. Le equazioni di stato e di flusso.

Misure strutturali della popolazione.

Misura della struttura demografica e caratteristiche strutturali. La struttura per età. La struttura per sesso. Caratteristiche strutturali della popolazione e loro quantificazioni.

Le misure dell'accrescimento demografico. Le misure di incremento aritmetico, geometrico ed esponenziale. Il modello logistico.

I fenomeni demografici. Misure degli eventi demografici. Gli eventi ridotti e ridotti empirici. Le misure dei tassi. Tassi, probabilità e loro concetti. Confronto fra tassi.

Strumenti e concetti sui fenomeni demografici. Analisi per contemporanei o trasversale. Analisi per generazioni o longitudinale.

Le tavole di eliminazione degli eventi. Tavole di probabilità Le funzioni biometriche legate agli eventi demografici.

La standardizzazione delle misure demografiche. Relazioni fra tassi generici e tassi specifici. Confronti fra tassi.

Modulo 2

La mortalità. Le tavole di mortalità. Le tavole abbreviate di mortalità La mortalità infantile. Mortalità endogena ed esogena. Le funzioni biometriche.

La natalità. L'accrescimento quantitativo. Misure ed analisi della natalità.

La fecondità. Quozienti generici e quozienti specifici. Relazioni fra i quozienti.

La nuzialità. Misure e concetti. La nuzialità in Italia e nel mondo. Paradosso della nuzialità.

I fenomeni migratori. Analisi e misura dei fenomeni migratori. Le migrazioni internazionali e le migrazioni a livello locale. L'urbanizzazione e la controurbanizzazione.

Teorie e modelli dello sviluppo della popolazione. La teoria di Malthus. La teoria Logistica.

La teoria della transizione demografica. La teoria della seconda transizione.

Modelli di sviluppo della popolazione. La popolazione stabile e stazionaria.

Le previsioni e le proiezioni demografiche. Teoria e concetti. Le previsioni derivate. Le previsioni per piccole aree.

La Business demography.

Testi

M. LIVI BACCI, Introduzione alla Demografia, Loescher Editore, Torino, 1999

Diritto amministrativo

Auretta Benedetti

PRINCIPI- Nozioni introduttive: le amministrazioni pubbliche e la cura "concreta" degli interessi pubblici. - Il principio di legalità nella sue varie accezioni. Differenza e rapporti con la riserva di legge. - Principio di responsabilità ministeriale (art. 95 Cost.) e sua evoluzione: in particolare il principio di distinzione tra politica e amministrazione e i suoi fondamenti costituzionali. Il principio di separazione tra politica e amministrazione come

peculiare delle Autorità indipendenti. - Principi di buon andamento e imparzialità (art. 97 Cost.) come principi propri sia dell'attività che dell'organizzazione amministrativa. - Principio autonomistico (art. 5 e nuovo Titolo V Cost.). Decentramento burocratico e funzionale. Principio di sussidiarietà "verticale" e "orizzontale". - Diritti sociali e attività di prestazione delle p.a. - Situazioni soggettive e norme costituzionali. - Norme della Costituzione economica (cenni art. 41-42-43 Cost.).

FONTI - Le fonti secondarie: i regolamenti governativi e ministeriali. - Statuti e regolamenti: in particolare l'autonomia normativa degli enti territoriali a seguito della riforma costituzionale.

ORGANIZZAZIONE - Nozioni di persona giuridica pubblica. Molteplicità di figure soggettive pubblicistiche. - Organi e uffici. Il rapporto di immedesimazione organica. - Attribuzione e competenza. Criteri di distribuzione delle attribuzioni e delle competenze. - Gli organi collegiali e le regole che li governano. - Rapporto di ufficio e rapporto di servizio. Il funzionario di fatto. La prorogatio. - Le relazioni interorganiche: in particolare il rapporto di gerarchia e il rapporto di direzione. - I rapporti di controllo: tipologia. - Il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti (art. 100 Cost.).- Governo e Ministeri. - L'organizzazione dei ministeri in base alla riforma di cui al d.lgs. n. 300/99: il modello dipartimentale e il modello per direzioni generali. Le Agenzie ministeriali. L'organizzazione periferica. - Il t.u. 165/01 in materia di fonti dell'organizzazione pubblica (artt. 2 - 5) - Il rapporto tra Ministri e dirigenti in base al t.u. 165/01. Il nuovo status della dirigenza pubblica: privatizzazione; riserva di amministrazione; responsabilità dirigenziale e valutazione; sistema degli incarichi; spoil system. - La privatizzazione del rapporto di impiego pubblico.- Gli enti pubblici: classificazioni e criteri indicatori della natura pubblica. In particolare gli enti pubblici collettivi; gli enti pubblici economiche; le società pubbliche. Le figure affini: le Agenzie. - Le figure tra pubblico e privato (enti privati di interesse pubblico; organismi di diritto pubblico; enti non profit).- Le Autorità amministrative indipendenti.- Le privatizzazioni delle imprese pubbliche. Privatizzazioni formali e privatizzazioni sostanziali.

ATTIVITÀ- Le funzioni pubbliche in senso stretto.- I servizi pubblici. Le incertezze definitorie in base alle leggi, la dottrina e la giurisprudenza. - I principi in tema di servizi pubblici introdotti dalla normativa comunitaria. - Le caratteristiche del potere amministrativo. La discrezionalità amministrativa. La discrezionalità tecnica. - Atti e provvedimenti amministrativi: natura ed elementi costitutivi. - L'efficacia del provvedimento amministrativo. - Tipologia dei provvedimenti/procedimenti: autorizzatori; concessori; dichiarativi; ablatori; sanzionatori. - Il procedimento amministrativo sotto il profilo strutturale e funzionale. - I principi del procedimento in base alla legge 241/90: art. 1. - L'obbligo di conclusione con provvedimento espresso e la problematica del silenzio amministrativo.- I termini del procedimento. - La motivazione del provvedimento. - Il responsabile del procedimento amministrativo. - La comunicazione di avvio del procedimento.- La partecipazione procedimentale. Gli accordi tra pubbliche amministrazioni e privati.- Il diritto di accesso ai documenti amministrativi.- La semplificazione amministrativa: la conferenza di servizi; le disposizioni della legge 241/90 in materia di pareri e valutazioni tecniche.- La semplificazione dei procedimenti autorizzatori in base alla legge 241/90: la denuncia di inizio di attività e il silenzio-assenso.- L'invalidità del provvedimento. L'illegittimità. L'irregolarità. - I vizi del provvedimento: violazione di legge; incompetenza; eccesso di potere (in particolare le figure sintomatiche).- I casi di nullità del provvedimento amministrativo. - I procedimenti di secondo grado: procedimenti di riesame (convalida, sanatoria, ratifica, annullamento) e procedimenti di revisione (in particolare le revoca).- L'attività privatistica della p.a.(cenni)- La responsabilità amministrativa.(cenni) - I beni pubblici.(cenni).

Testi

per studenti frequentanti:

G. ROSSI, Introduzione al diritto amministrativo, Giappichelli, 2000, (capp. II - III - IV)

G. CORSO, Manuale di diritto amministrativo, Giappichelli, 2003, (la docente indicherà le parti da studiare)

Raccolta di materiali di diritto amministrativo (sarà resa disponibile dalla docente all'inizio delle lezioni)

per studenti lavoratori o coloro che sono impossibilitati a frequentare:

E. CASSETTA, Compendio di diritto amministrativo, Giuffrè, 2003

Raccolta di materiali di diritto amministrativo (contattare la docente)

Diritto amministrativo sanitario

Ettore Jorio

Fonti generali e specifiche del diritto sanitario. L'evoluzione dell'assistenza sanitaria. Il Servizio Sanitario Nazionale. Gli aspetti e le organizzazioni internazionali della Salute (OMS e CRI). Le Aziende della Salute (Aziende USL ed Ospedaliere). Gli organismi: il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, il Collegio di Direzione ed il Collegio Sindacale. L'organizzazione dipartimentale. Il finanziamento del SSN. Il patrimonio e la contabilità. Le prestazioni del SSN. Il Personale della Salute. Convenzioni ed accreditamento. La ospedalità privata. L'assistenza farmaceutica. I controlli di gestione. La qualità dell'assistenza sanitaria e le norme ISO. I diritti dei cittadini e la Carta dei Servizi Sanitari. La riforma della Costituzione e la Salute. La Devolution ed il Federalismo della Salute.

Testi

G. CILIONE, Diritto sanitario, Maggioli, Rimini, 2003

In alternativa:

P.L. GUIDUCCI, Manuale di diritto sanitario, F. Angeli, Milano, 1999 (tale testo andrà integrato con lo studio dei provvedimenti legislativi intervenuti in epoche successive)

Si consigliano le letture di:

E. JORIO e F. JORIO, "Il processo di aziendalizzazione del SSN", in Rassegna di diritto farmaceutico, Milano, 2/2000

E. JORIO e F. JORIO, "Il direttore generale delle Aziende della Salute", in Rassegna di diritto farmaceutico, Milano, 4-5/2000

E. JORIO e F. JORIO, "Il rapporto di lavoro del personale sanitario e l'attività intramoenia alla luce del decreto legislativo 254/2000", in Rassegna di diritto farmaceutico, Milano, 3/2001

E. JORIO e F. JORIO, "Riforma del Welfare, devoluzione e federalismo", in Sanità Pubblica, Maggioli, Rimini, 5/2002

F. JORIO, "La devoluzione e la Salute", in www.federalismi.it, 3/2000

E. JORIO, "La sentenza della Corte Costituzionale sui Ser.T.", in Sanità Pubblica e Privata, Maggioli, Rimini, editoriale in 3/2003

Diritto del commercio internazionale

Claudio Stefanazzi

Obiettivi

Il dibattito intorno al fenomeno della c.d. globalizzazione coinvolge l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC, WTO) ed il sistema multilaterale degli scambi di merci e servizi il cui processo di costruzione iniziato nel 1947 ha visto la sua concreta instaurazione nel 1994 con la firma dell'atto finale dell'Uruguay Round. Il Corso mira a sviluppare la conoscenza dell'ordinamento giuridico dell'OMC e della sua sfera di attività, fornendo le nozioni di base sul diritto dei contratti del commercio internazionale.

Argomenti

Dalla lex mercatoria alla Carta dell'Avana e le ragioni che, al termine della seconda guerra mondiale, hanno convinto la comunità internazionale ad affidare il processo di liberalizzazione degli scambi internazionali ad un accordo multilaterale. Le origini dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio. Le competenze dell'OMC, i

settori liberalizzati e quelli tuttora oggetto di trattativa. L'evoluzione e lo stato attuale dei rapporti tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo all'interno dell'OMC. I rapporti tra liberalizzazione degli scambi e diritti sociali, tra commercio e sviluppo, tra commercio e salute. Il regionalismo economico, i suoi aspetti positivi e negativi per lo sviluppo del commercio internazionale. Proprietà intellettuale, servizi, liberalizzazione dei servizi finanziari. Le regole e le procedure per la soluzione delle controversie. Nozioni sulla formazione e sulla disciplina dei contratti del commercio internazionale.

Testi

P. PICONE, A. LIGUSTRO, Diritto dell'organizzazione mondiale del commercio, Cedam, Padova, 2002

A. COMBA, Il neo liberismo internazionale. Strutture giuridiche a dimensione mondiale, Giuffrè, Milano, 1995

Diritto della previdenza sociale

Giovanni Zampini

Il Corso si propone di dar conto dell'ordinamento del nostro Welfare State e dell'evoluzione delle sue componenti più significative, anche alla luce dell'attuale processo di globalizzazione dell'economia.

Dopo un'introduzione storica, imperniata sulla considerazione del rapporto fra diritti sociali e cittadinanza e sui concetti di assistenza, previdenza e sicurezza sociale, saranno approfonditi i principi costituzionali e comunitari in materia.

Si tratteranno poi, in particolare, il sistema pensionistico dell'invalidità e vecchiaia e la sua progressiva riforma, le misure di realizzazione del diritto al lavoro, la tutela della salute e i trattamenti in caso di malattia, gli infortuni e le malattie professionali.

Ampio spazio verrà dato, infine, alla previdenza complementare (i cosiddetti "fondi pensione") ed alla assistenza sanitaria integrativa.

Testi

M. CINELLI, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, Torino, ultima edizione edita oppure

M. PERSIANI, Diritto della previdenza sociale, Cedam, Padova, ultima edizione edita

Lecture consigliate per eventuali approfondimenti

T. BOERI, Uno stato asociale. Perché è fallito il welfare in Italia, Laterza, Bari, 2000

M. FERRERA, Le trappole del welfare, Il Mulino, Bologna, 1998

S. GIUBBONI, Diritti sociali e mercato. Saggio sulla dimensione sociale dell'integrazione comunitaria, Il Mulino, Bologna, 2002

Diritto delle Comunità europee

Sandro Gozi

Obiettivi

Partendo da un'analisi storica sintetica, ma il più possibile completa, verranno presentate le principali caratteristiche del modello politico europeo ed i suoi più recenti sviluppi istituzionali. Il metodo di governo comunitario e l'attività delle istituzioni europee saranno analizzati portando un'attenzione particolare al loro funzionamento interno, alle loro interazioni nel quadro del processo decisionale europeo e al sistema di esecuzione degli atti comunitari. Infine, verranno descritte le grandi linee del dibattito istituzionale attuale e le nuove prospettive risultanti dalla Conferenza intergovernativa di revisione dei Trattati. Personalità politiche ed esperti di politiche comunitarie verranno invitati in aula per affrontare specifiche tematiche e fornire un contributo diretto al fine di una maggiore comprensione delle dinamiche comunitarie.

Premessa - Genesi e sviluppo storico del processo di integrazione europea. Dall'estinzione della CECA al processo di allargamento della UE ai Paesi dell'Europa centrale e orientale.

Il sistema di governo dell'Unione europea - L'Unione europea non è un'organizzazione internazionale classica. La "costituzionalizzazione" del sistema comunitario. Una democrazia presupposta. Un sistema di governo pluralista e "a rete".

Il metodo di governo comunitario: il triangolo istituzionale - La struttura istituzionale della UE. La Commissione europea. Il Consiglio dell'Unione Europea. Il Consiglio europeo. Il Parlamento europeo.

Il metodo di governo: processi, esecuzione, controlli - Funzioni. Come e cosa si decide in Europa. Il sistema del law making process comunitario: le procedure. Come si eseguono le politiche comunitarie. I poteri di controllo: Commissione europea, Parlamento europeo, Corte dei Conti e Corte di Giustizia.

La frammentazione del potere esecutivo - La Banca Centrale Europea e il Sistema Europeo delle Banche Centrali. Gli organismi decentrati dell'Unione europea: la diplomazia, la difesa e gli affari interni.

La parlamentarizzazione del sistema comunitario - Il "deficit democratico" ed il controllo parlamentare sull'attività di governo. La democraticità del Parlamento europeo e la legittimità democratica del sistema: la Commissione per le Petizioni ed il Mediatore europeo.

Le istituzioni giudiziarie e le loro competenze - La Corte di giustizia. Il Tribunale di primo grado. Il raccordo tra giudici comunitari e giudici nazionali nel sistema giudiziario comunitario.

Gli atti comunitari e la loro efficacia - I rapporti tra norme comunitarie e norme interne. L'attuazione delle normative comunitarie nell'ordinamento italiano.

La Comunità europea come soggetto internazionale - Le relazioni esterne della Comunità europea. - 2. Gli accordi in materia di politica commerciale e gli accordi di associazione. La competenza della Comunità a concludere accordi in altre materie. Il procedimento per la conclusione degli accordi.

Le libertà fondamentali - La libertà di circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali. La libertà di circolazione delle persone e la cittadinanza europea. La tutela dei diritti fondamentali in ambito comunitario. La politica della concorrenza.

La crisi del sistema e le prospettive di riforma- Le dimissioni collettive del collegio dei Commissari. La riforma ed il rilancio della Commissione: la nomina di Romano Prodi.

L'Unione europea: un soggetto in evoluzione - Dalla Dichiarazione di Laeken al Trattato di Nizza. La riforma del sistema comunitario. Evoluzioni del sistema di governo: alcune ipotesi.

Conclusioni - La Convenzione sul futuro dell'Europa: caratteristiche. La Conferenza intergovernativa e le prospettive dell'Unione europea.

Temi di approfondimento

La costruzione delle politiche di asilo e immigrazione: aspetti procedurali e sostanziali.

Giurisdizione della Corte di Giustizia: casi e sentenze.

La politica di coesione economica, sociale e territoriale.

Testi

P. MENGOZZI, Istituzioni di Diritto comunitario e dell'Unione europea, CEDAM, Padova, 2003

S. GOZI, "Il Governo dell'Europa", il Mulino, Bologna, 2001

Dispense riassuntive verranno distribuite durante il Corso.

Diritto internazionale

Claudio Di Turi

Il Corso mira a fornire le nozioni di base sul fenomeno giuridico internazionale, colto nelle sue attuali linee di evoluzione.

Nozione di ordinamento giuridico in generale. L'ordinamento giuridico internazionale e le sue funzioni: normazione, accertamento, giurisdizionale e di esecuzione coattiva del diritto.

I soggetti del diritto internazionale: Stati, Organizzazioni internazionali, individui. Altri enti di rilievo internazionale: i popoli, le minoranze etniche.

Le fonti del diritto internazionale in generale. La consuetudine e l'accordo. Le fonti previste da accordi. Gli atti delle Organizzazioni internazionali.

L'esecuzione degli obblighi internazionali all'interno degli Stati: L'adattamento del diritto interno agli obblighi internazionali. Il procedimento speciale e quello ordinario. L'adempimento in Italia degli obblighi nascenti dall'appartenenza all'Unione europea.

Le controversie internazionali: nozione e tecniche di risoluzione.

La violazione delle norme internazionali: il fatto illecito (nozione ed elementi costitutivi) e le sue conseguenze nelle relazioni internazionali.

Testi

B. CONFORTI, Diritto internazionale, Editoriale Scientifica, ultima edizione

Diritto pubblico anglo-americano

Guerino D'Ignazio

Il Corso ha l'obiettivo di approfondire i profili costituzionali dell'ordinamento statunitense. In particolare, saranno analizzate, con metodo comparativo, le seguenti tematiche: forme di Stato, forme di governo, giustizia costituzionale, pubblica amministrazione ed autonomie territoriali. Oggetto del Corso sarà sia la constitutional law (la normativa e la giurisprudenza aventi ad oggetto le competenze degli organi supremi e le libertà dei soggetti privati), sia il government (il funzionamento degli organi costituzionali ed i loro reciproci rapporti). L'approccio del Corso si baserà sul confronto, per differenza o per analogia, tra il sistema statunitense con altri sistemi, in particolare quello britannico. Inoltre, i frequenti riferimenti al sistema italiano permetteranno la comparazione di modelli istituzionali e politico-amministrativi molto diversi.

Testi

G. BOGNETTI, Lo spirito del costituzionalismo americano, ed. Giappichelli, Torino, Vol. I (1998) e Vol. II (2000)

Diritto regionale e degli enti locali

Guerino D'Ignazio

Il Corso, destinato agli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Istituzioni di diritto pubblico, ha l'obiettivo di approfondire le tematiche relative all'ordinamento delle autonomie territoriali, dalla Regione alla Provincia ed al Comune. La realtà istituzionale regionale e locale sarà considerata come un sistema integrato e saranno esaminati i profili relativi alle diverse istituzioni mettendo in evidenza i collegamenti e le interdipendenze esistenti. Soltanto per una maggiore schematizzazione degli argomenti trattati, sono distinti, in questo programma, i temi generali del Corso. Nella parte riguardante le regioni saranno esaminati i profili istituzionali, iniziando dai fondamenti costituzionali e ripercorrendo l'evoluzione che la realtà istituzionale regionale ha subito nel corso degli anni fino alle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, che hanno riformato profondamente l'assetto istituzionale regionale e locale. Lo scopo del Corso è di tracciare un quadro generale in cui sia evidenziato l'attuale ruolo delle regioni e sia delineato il disegno di fondo dei prossimi cambiamenti, che si preannunciano di notevole portata. Nella parte riguardante il governo locale saranno approfonditi i temi relativi all'autonomia statutaria, all'organizzazione ed alle funzioni di province e comuni, dedicando particolare attenzione alle novità introdotte dall'ampia legislazione di riforma degli anni '90, ricompresa nel Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali (d. lgs. 267/2000), che dovrà essere rivisto alla luce delle recenti riforme costituzionali. Saranno approfonditi anche gli orientamenti giurisprudenziali della Corte Costituzionale e l'influenza sui rapporti fra Stato, regioni e governo locale.

Testi

AA.VV. (a cura di S. GAMBINO), Diritto Regionale e degli Enti Locali, Ed. Giuffrè, Milano, 2003.

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche

Pina Puntillo

Premessa

L'aziendalizzazione delle amministrazioni pubbliche rappresenta un fenomeno che non solo risponde ad oggettive esigenze della collettività, ma che è ormai recepita ampiamente dalla normativa sugli enti locali, sul pubblico impiego e su numerosi settori di intervento pubblico. Gli enti pubblici si caratterizzano infatti come unità economiche fondamentali del sistema sociale in cui viviamo e pertanto il perseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità della loro azione appare come irrinunciabile per una società che vuole definirsi moderna. Il Corso, oltre a fornire le basi teoriche per analizzare ed interpretare l'evoluzione del ruolo della amministrazione pubblica e le sue peculiari caratteristiche, affronta il tema del sistema informativo-contabile delle aziende pubbliche, i cui sistemi contabili si richiamano tradizionalmente ai principi della contabilità pubblica. La conoscenza di questo sistema riveste infatti una notevole rilevanza per numerose figure professionali, sia interne a queste classi di aziende (responsabile della funzione amministrativa, dirigente pubblico, amministratore) sia ad esse esterne (aziende di credito, società di consulenza, società di revisione, imprese fornitrici). Gli obiettivi didattici perseguiti possono essere così riassunti:

- conoscere le principali caratteristiche del sistema delle aziende pubbliche;
- conoscere il sistema e gli strumenti tradizionali ed innovativi di finanziamento delle aziende pubbliche;
- conoscere e saper leggere i documenti contabili delle aziende pubbliche;
- saper analizzare ed interpretare tali documenti per ottenere informazioni significative sui risultati della gestione.

Programma

- L'amministrazione pubblica come sistema di aziende pubbliche.
- L'evoluzione del ruolo dell'amministrazione pubblica.
- Le caratteristiche della gestione delle aziende pubbliche.
- I rapporti tra i diversi "livelli di governo" e i vincoli esterni di sistema pubblico sull'autonomia del singolo ente. Accentramento e decentramento delle funzioni.
- L'acquisizione delle risorse finanziarie per lo svolgimento della gestione: tributi, prezzi dei servizi, altri proventi, ricorso al prestito.
- I riflessi sulla gestione derivanti dalla struttura del sistema di finanza pubblica: finanza accentrata e decentrata. Federalismo fiscale.
- La funzione della finanza: i piani di investimento ed il «project financing», i mutui, le anticipazioni, i prestiti obbligazionari
- L'organizzazione del lavoro e il sistema di pubblico impiego: modello burocratico e struttura organizzativa dell'azienda pubblica.
- Processo decisionale e sistemi di programmazione nelle aziende pubbliche. Evoluzione delle logiche decisionali e della concezione di programmazione.
- Il sistema delle rilevazioni: dal sistema "tradizionale" di contabilità pubblica di tipo finanziario ai sistemi evoluti di contabilità di tipo "economico-patrimoniale".
- Il sistema di controllo: controllo burocratico e controllo manageriale. Il sistema dei controlli nel vigente quadro istituzionale.
- Caratteristiche del sistema contabile nelle aziende pubbliche.
- Specificità del sistema contabile nelle diverse classi di aziende pubbliche (Stato, Regioni, Province, Comuni, Aziende sanitarie).

- La rilevazione contabile dei fatti amministrativi e la redazione del bilancio: principi contabili, fasi dell'entrata, fasi della spesa, i residui, il risultato contabile di amministrazione.
- Contenuto informativo e limiti dei sistemi contabili basati sulla funzione autorizzativa.
- Il rendiconto della gestione: conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio.

Modalità dell'esame
Scritto

Testi

E. BORGONOVÌ, Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche, Egea, Milano, 2002

Dispense distribuite durante il Corso

Economia industriale

Antonio Aquino
(mutuato dalla Facoltà di Economia)

Modulo 1

La concorrenza perfetta. Il monopolio. L'oligopolio. La discriminazione dei prezzi. La differenziazione dei prodotti. Le politiche a tutela della concorrenza.

Modulo 2

Il monopolio bilaterale. Approcci moderni alla teoria dell'impresa. Il controllo verticale. Barriere all'entrata e comportamenti predatori. Informazione e comportamento strategico. Ricerca e sviluppo e introduzione di nuove tecnologie.

Testi

J. TIROLE, Teoria dell'Organizzazione industriale, Hoepli.

Economia internazionale

Antonio Aquino
(mutuato dalla Facoltà di Economia)

Modulo 1

Aspetti empirici essenziali degli scambi internazionali. L'equilibrio competitivo internazionale. Cause ed effetti degli scambi internazionali. Scambi internazionali e distribuzione del reddito. La globalizzazione. Le politiche commerciali internazionali.

Modulo 2

Contabilità nazionale e bilancia dei pagamenti internazionali. Tassi di cambio e mercati valutari. Tassi di cambio fissi e flessibili. Il sistema monetario internazionale. L'Unione monetaria Europea.

Testi

KRUGMAN-OBSTFELD, Economia Internazionale, Hoepli

Economia monetaria

Antonio Lopes
(mutuato dalla Facoltà di Economia)

Modulo 1: Analisi dei mercati e degli intermediari finanziari

La moneta e le attività finanziarie. La funzione creditizia. Le attività finanziarie, i mercati e gli intermediari. Informazione, rapporti di clientela ed intermediazione bancaria. Creazione di liquidità e crisi bancarie. La regolamentazione degli intermediari finanziari.

Modulo 2: Modelli di analisi della politica monetaria

Le diverse teorie della domanda di moneta. Obiettivi e strumenti della politica monetaria. Il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Aspettative razionali e politica monetaria. Regole, discrezionalità, ed indipendenza della Banca Centrale. L'Unione Monetaria Europea.

Testi

M. ARCELLI, Economia e Politica monetaria, Cedam, Padova, 2001

M. ONADO, Mercati ed intermediari finanziari, Il Mulino, Bologna, 2000

G.B. PITTALUGA, Economia Monetaria, Hoepli, Milano, 1999

G. DI GIORGIO, Lezioni di economia monetaria, CEDAM, Padova, 2002

P. DE GRAUWE, Economia dell'Unione Monetaria Europea, Il Mulino, Bologna, 2002

Economia pubblica

Damiano Silipo – Leone Leonida

Il Corso intende affrontare in chiave teorica e pratica alcuni dei temi ricorrenti nel dibattito attuale sull'intervento pubblico in economia. Questi temi possono essere riferiti a due grandi filoni: la riforma dello stato sociale e la teoria della regolamentazione nell'ambito dei recenti processi di privatizzazione e di liberalizzazione. Il contributo dell'analisi teorica è di costituire un momento unificante tra tematiche apparentemente molto diverse, ma spesso accomunate dalla rilevanza che assumono le asimmetrie informative nella definizione delle relazioni contrattuali tra diverse categorie di agenti.

Modulo 1 - Damiano Silipo

In questo Modulo si tratteranno i seguenti argomenti: fallimenti di mercato, ruolo e limiti dell'intervento pubblico; i beni pubblici; effetti esterni, beni collettivi e meccanismi di allocazione efficiente; la teoria delle scelte pubbliche; l'impresa pubblica: regole di comportamento e tariffe.

Modulo 2 – Leone Leonida

In questo Modulo si tratteranno i seguenti argomenti: la valutazione degli investimenti pubblici tramite il metodo dell'analisi costi-benefici; equità, giustizia fiscale e strumenti redistributivi; la teoria del federalismo fiscale e della finanza locale; concorrenza, tariffe e regolamentazione; prezzi e tariffe ottimali per imprese pubbliche e private regolamentate; regolamentazione della produzione, forme organizzative e mercati imperfetti.

Testi

A. PETRETTO, Manuale di economia pubblica; Il Mulino, Bologna

A. PETRETTO, Mercato, organizzazione industriale e intervento pubblico; Il Mulino, Bologna

Filosofia politica

Anna Jellamo

Il Corso sarà incentrato sul tema del rapporto tra colpa e punizione, con specifico riferimento a quel particolare momento del rapporto tra colpa e punizione che è l'espiazione. Dal punto di vista filosofico-politico, l'espiazione acquista particolare rilevanza nella figura del capro espiatorio: la vittima sacrificale, perseguitata e immolata come espressione della colpa collettiva. La figura del capro espiatorio affonda le sue

radici nel mondo del mito e della religione, ma appartiene anche, come la storia passata e recente testimonia, al mondo della politica.

Testi

R. GIRARD, *Il capro espiatorio*, ed. Adelphi, 2002

C. BECCARIA, *Dei delitti e delle pene* (qualsiasi edizione)

Integrazione sociale, disagio psichico e salute

Ida Rende

L'era della globalizzazione riflessiva o era planetaria rivela la comparsa di malesseri e disagi nuovi e complessi. La flessibilità, la mobilità, la velocità, la competitività, la rischiosità, caratterizzano la nostra vita quotidiana e il clima sociale. A livello personale tali tendenze ingenerano in alcuni varie forme di malessere diffuse quali ansia, paura, conflitto, in altri ancora, quel senso di sconfitta, di inadeguatezza, che conduce ai margini della vita di relazione.

Gli scenari delle società del rischio e dell'incertezza mostrano inoltre i profondi mutamenti nelle relazioni sociali: si assiste da una parte alla messa in crisi dei contesti tradizionali di inclusione e appartenenza, dall'altra alla forte individualizzazione dei rapporti. La centralità dell'individuo comporta il disagio di costruire in solitudine la propria biografia e nello stesso tempo aumenta le capacità di autonomia e riflessività.

La necessità di esplorare l'ambiente sociale e le possibilità che esso offre, rende le relazioni e la comunicazione fondamentali nel processo di individualizzazione e di integrazione. La salute individuale e collettiva dipende anche dal modo in cui sono vissute le relazioni e il modo in cui esse riproducono coesione e integrazione.

In questo quadro assumono rilevanza l'aver cura della comunicazione interumana e i luoghi in cui poter narrare la propria biografia, gli eventi critici del proprio percorso di vita.

Il Modulo, che ha come obiettivo didattico lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze necessarie per l'analisi del disagio e del conflitto nell'interazione tra individuo e società, vuole in particolare aumentare le conoscenze (a) sul legame che intercorre tra comunicazione, disagio e salute (b) sui luoghi collettivi in cui la narrazione può diventare cura di sé e trasformazione.

Il Corso si struttura in due parti.

La prima parte che mette a fuoco il ruolo della comunicazione nella prevenzione del disagio e la promozione della salute si delinea nei seguenti percorsi tematici: integrazione sociale, comunicazione e scenari di welfare; comunicazione e paradigma della salute; comunicazione interpersonale e salute; comunicazione di piccolo gruppo; il benessere organizzativo: la comunicazione in contesti organizzativi e istituzionali.

La seconda parte che mette a fuoco l'azione sociale e la progettualità per la prevenzione del disagio con particolare riferimento ad alcuni luoghi del narrare, si delinea nei seguenti percorsi tematici: i gruppi di auto e mutuo aiuto; la pratica della Mediazione Sociale; le Relazioni con il Pubblico e La Carta dei Servizi.

La metodologia di lavoro adottata prevede, oltre le lezioni teoriche, esercitazioni, lavori di gruppo, percorsi di riflessione guidati ed elaborati scritti.

Le modalità sulla frequenza e sulle prove di verifica saranno comunicate dalla docente all'inizio del Corso.

Testi

Prima parte

M. INGROSSO, *Senza benessere sociale*, Angeli, Milano, 2003, (I parte)

A. MELUCCI, *Diventare persone*, EGA, Torino, 2000

M.G. PETTIGIANI, S. SICA, *La comunicazione interumana*, Angeli, Milano, 1996, (parti)

Seconda parte

D. DEMETRIO, *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Cortina, Milano (cap. 1)

M. TOGNETTI BORDOGNA (a cura), Promuovere i gruppi di self-help, Angeli, Milano, 2003, (capp. 1,2,3)
L. LUISON, S.LIACI (a cura), Mediazione sociale e sociologia, Angeli, Milano, 2000 (capp. 3,12,13,14)

Metodologia e tecniche della ricerca sociale

Carlo De Rose

Obiettivi

Il Corso è finalizzato ad una presentazione della metodologia della ricerca e delle tecniche di indagine proprie delle scienze sociali. Oltre ad affrontare alcune delle questioni relative ai fondamenti teorici della conoscenza e della spiegazione dei fenomeni sociali, il Corso offre una rassegna dei diversi approcci adottabili nelle ricerche, mettendo in evidenza la specificità di ciascun approccio, gli strumenti d'indagine utilizzabili e le possibilità d'applicazione in rapporto alla natura del fenomeno sociale indagato.

Una parte del Corso è dedicata ad un'attività di esercitazione pratica alla progettazione del questionario e alle tecniche dell'intervista.

- Oggetto e finalità della ricerca sociale - Ricerca e teoria. Macro e micro. Chi e cosa osservano i ricercatori sociali. Il tipo di informazioni di interesse della ricerca sociale.
- Le tappe della ricerca - Esplicitazione e delimitazione dell'oggetto di studio. Le esplorazioni preliminari sul tema. Selezione delle informazioni da acquisire. Identificazione delle fonti di informazione. Scelta dell'approccio metodologico da adottare. Scelta dei metodi di rilevazione delle informazioni. Predisposizione e verifica degli strumenti di indagine. Definizione delle procedure e dei modelli di analisi. Delimitazione del campo di osservazione. Organizzazione operativa delle attività di supporto alla ricerca. Rilevazione e osservazione. Analisi e interpretazione.
- La ricerca quantitativa - La survey. Il questionario. Domande e delle modalità di risposta. La formulazione delle domande e delle risposte. La tecnica delle scale. Codifica, tracciato record e matrice dati. Controlli sistematici sui dati. L'analisi statistica sui dati. Analisi descrittiva e inferenziale. Rappresentazioni grafiche dei dati. Le fonti statistiche per la ricerca sociale.
- La ricerca qualitativa - La ricerca come processo interpretativo. Le applicazioni sul campo. Le tecniche di indagine.
- Il campionamento - Cosa è un campione, cosa si intende per campionamento. Il principio di rappresentatività. Popolazione e campione. Campionamenti probabilistici e non probabilistici. Il campionamento casuale semplice. Il campionamento sistematico. Il campionamento stratificato. Il campionamento a stadi. Il campionamento a grappoli. Il campionamento per quote. Il campionamento a scelta ragionata. Il campionamento a valanga e di convenienza. Errore di campionamento. Ampiezza del campione. Errori non campionari. Ponderazione.
- Descrizione, interpretazione e spiegazione - Questioni epistemologiche di sfondo. Comprensione e spiegazione. Il concetto di causa e di relazione causale. L'interpretazione sociologica ed il processo di costruzione della realtà.

Testi

C. DE ROSE, Che cos'è la ricerca sociale, Carocci Editore, Roma, 2003

Per approfondimenti su singole parti del Corso:

V. L. ZAMMUNER, Tecniche dell'intervista e del questionario, il Mulino, Bologna, 1998

P. CORBETTA, Metodologia e tecniche della ricerca sociale, il Mulino, Bologna, 1999

C. DE ROSE, Il soggetto situato, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2001

Organizzazione e gestione delle risorse umane

Wilma Siciliano

Modulo 1

Processo del comportamento organizzativo: influenza del contesto.

Linguaggio verbale e body language: la dimensione soggettiva nei comportamenti; organizzazione sensoriale; F(x) di percezione individuale e collettiva, schemi cognitivi a confronto: come trasformare la mentalità aziendale.

Processo motivazionale in relazione agli obiettivi e all'autoefficacia.

Modulo 2

Processi di comunicazione: aree e livelli della comunicazione. La pragmatica della comunicazione in approccio sistemico.

Lavorare con intelligenza emotiva per facilitare la gestione delle relazioni.

Le tecnologie facilitano il lavoro del nuovo leader: apprendimento, creare una visione, costruire una coalizione.

Gestione dei conflitti e negoziazione.

Organizzazione internazionale

Gaspare Fiengo

Questioni generali in tema di organizzazione internazionale: la formazione delle organizzazioni internazionali nel diritto internazionale moderno; soggettività e responsabilità delle organizzazioni; capacità di concludere accordi internazionali; rapporti tra l'organizzazione e gli Stati membri. Le diverse forme di organizzazioni internazionali: nomenclatura e classificazioni delle organizzazioni internazionali. Le organizzazioni internazionali di maggiore rilevanza nell'ambito universale e regionale: le Nazioni Unite e le Comunità europee.

Testi

B. CONFORTI, Le Nazioni Unite, 6ª ed., CEDAM, Padova, 2000

Organizzazione politica europea

Giorgio Giraudi – Ciro D'Amore

Modulo 1 – Giorgio Giraudi

La prima parte del Corso ha l'obiettivo di inquadrare il fenomeno dell'Unione Europea, così come esso è stato descritto ed analizzato nel recente dibattito politologico. Dopo una breve introduzione storica, la natura ed il funzionamento dell'Unione europea sarà analizzato tramite gli strumenti della politica comparata. Verranno così descritte approfonditamente le istituzioni dell'UE, il funzionamento del processo decisionale comunitario, i limiti e i punti di forza di questo assetto istituzionale sopranazionale. Una particolare attenzione sarà riservata al processo di regolazione comunitaria e alla nuova Costituzione europea.

Testi

S. FABBRINI (a cura di), L'Unione europea. Le istituzioni e gli attori di un sistema sopranazionale, Laterza, Bari, 2002

Il docente fornirà ulteriori indicazioni bibliografiche a lezione

Modulo 2 – Ciro D'Amore

La seconda parte del Corso ha l'obiettivo di inquadrare la natura e il funzionamento dell'Unione Europea attraverso gli strumenti dell'analisi politologica. Si concentra pertanto sugli attori e i processi politici dell'Unione per indagare il ruolo e il funzionamento delle istituzioni comunitarie (Parlamento, Commissione e Consiglio), le interazioni con i governi e le amministrazioni degli Stati membri, le relazioni con gli

interessi organizzati e i processi di formazione delle politiche pubbliche europee. Una attenzione particolare verrà data ai temi della governance multilivello e dell'europeizzazione delle politiche nazionali

Testi

S. GOZI, *Il governo dell'Europa*, Il Mulino, 2003

S. FABBRINI e F. MORATA (a cura di), *L'Unione Europea. Le politiche pubbliche*, Laterza, Roma – Bari, 2002

Politica comparata

Ciro D'Amore

Il Corso è una introduzione al metodo e alle categorie dell'analisi comparata dei sistemi politici. Il programma è articolato in tre parti. La prima prevede alcune lezioni di orientamento relativi alla natura, agli scopi e alle modalità della ricerca politica in cui verranno dapprima esposti gli strumenti di analisi della scienza politica per poi focalizzarsi sul metodo della comparazione. La parte centrale costituisce una occasione per applicare gli strumenti metodologici trattati nella parte introduttiva, ed è dedicata all'esame delle democrazie contemporanee e ai processi di democratizzazione. La terza parte, infine, sarà organizzata in modo da approfondire alcuni dei principali temi trattati nel Corso e relativi all'ambito della ricerca politica.

Testi

M. COTTA, D. DELLA PORTA, L. MORLINO, *Scienza politica*, Il Mulino, Bologna, 2001, (Cap. 2)

A. LIJPHART, *Le democrazie contemporanee*, Il Mulino, Bologna, 2001

J.M. COLOMER (a cura di), *La politica in Europa*, Laterza, Bari, 1995

L. MORLINO, *Democrazie e democratizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 2003

C. D'AMORE, *Governare la difesa. Parlamento e politica militare nell'Italia repubblicana*, Franco Angeli, Milano, 2001

Politica sociale

Donatella Barazzetti

Il Corso si occupa di un aspetto molto importante della regolazione sociale. Si riferisce, infatti, a tutti quegli atti (le politiche sociali, appunto) promossi da istituzioni pubbliche e private che interagiscono con gli equilibri sociali e con la vita dei singoli individui attraverso la promozione e il mantenimento del cosiddetto benessere sociale. Queste problematiche sono oggi al centro dell'attenzione, nel momento in cui sono in atto processi di trasformazione a livello planetario che sembrano scuotere alle radici i tradizionali sistemi di Welfare, l'organizzazione del lavoro, le forme di redistribuzione della ricchezza.

Il Corso è organizzato in due moduli da 30 ore ciascuno.

Il primo, mutuato dal nuovo ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche, è di carattere generale, il secondo riguarda alcuni aspetti particolarmente importanti nel campo delle politiche sociali.

Modulo 1

I sistemi di Welfare - Saranno analizzate le caratteristiche del processo storico di formazione dei sistemi di Welfare, i principali modelli interpretativi di tali sistemi, le implicazioni sociali, politiche, culturali connesse all'attuale "crisi".

Modulo 2

Il secondo Modulo affronterà tre temi: le politiche relative alla famiglia, al lavoro, all'immigrazione. Per quanto riguarda il primo aspetto le trasformazioni in atto nella struttura familiare nei paesi occidentali, i mutamenti della divisione sessuale del lavoro e

in particolare della collocazione della donna incidono profondamente sul più generale processo di mutamento del Welfare aprendo nuovi e importanti problemi.

Ugualmente avviene sul terreno del lavoro. Le trasformazioni degli assetti lavorativi e in particolare il generale processo di precarizzazione aprono interrogativi complessi soprattutto per le nuove generazioni.

L'immigrazione infine costituisce una sfida e un banco di prova per le dimensioni della cittadinanza e della democrazia, che rappresentano la cornice di riferimento del benessere sociale.

Relazioni internazionali

Donatella Viola

Programma non disponibile al momento della pubblicazione di questa Guida

Scienza dell'amministrazione

Rosalba Chiarini

Il Corso ha per oggetto l'illustrazione e l'analisi dei principali concetti, problemi e teorie affrontati dalla "Scienza dell'amministrazione", che è parte integrante e rilevante degli studi politologici. Attraverso l'adozione del metodo comparato, il Corso traccia un profilo dei diversi sistemi amministrativi delle principali democrazie contemporanee e fornisce una descrizione – comprensiva dei fenomeni più recenti – delle amministrazioni italiane. Delle pubbliche amministrazioni, viste come organizzazioni complesse, vengono esaminate le caratteristiche organizzative, le relazioni con il contesto sociale e con i gruppi di interesse, i rapporti con le istituzioni politiche (governo e parlamento). Data la rilevanza dell'analisi delle politiche pubbliche ai fini della comprensione dell'azione amministrativa, una parte del Corso sarà dedicata alla presentazione dei principali concetti e metodi della policy analysis.

In particolare, il Corso si articola nei seguenti punti: a) illustrazione dei diversi approcci allo studio delle pubbliche amministrazioni; b) ricostruzione delle origini storiche dei sistemi amministrativi delle democrazie europeo-continentali e anglo-sassoni; c) analisi comparata dei sistemi amministrativi occidentali, con particolare riferimento alle caratteristiche del sistema italiano; d) esame del rapporto tra politica e amministrazione; e) studio delle amministrazioni pubbliche italiane – in particolare di quelle centrali - con riferimento anche alle recenti trasformazioni.

Testi

B. GUY PETERS, *La pubblica amministrazione*, Il Mulino, Bologna, 1999

G. REGONINI, "L'analisi delle politiche pubbliche", in G. FREDDI (a cura di), *Scienza dell'amministrazione e politiche pubbliche*, NIS, Roma, 1989, (si tratta del capitolo 9)

G. MELIS *La burocrazia. Da Monsù Travet alle riforme Bassanini: vizi e virtù della burocrazia italiana*, Il Mulino, Bologna, 1998

M. COTTA, "La crisi del governo di partito all'italiana", in M. COTTA e P. ISERNIA (a cura di) *Il gigante dai piedi d'argilla*, Il Mulino, Bologna, 1996, (pagg. 11-52)

C. BARBIERI e L. VERZICHELLI (a cura di), *Il governo e i suoi apparati: l'evoluzione del caso italiano in prospettiva comparata*, Name, Genova, 2003 (i capitoli da studiare saranno indicati nella prima settimana di lezione)

Nel corso delle lezioni i contenuti del programma saranno approfonditi e integrati

Sociologia dei movimenti collettivi

Vincenzo Bova

L'epoca in cui viviamo presenta un rinnovato protagonismo dei movimenti sociali: dal movimento studentesco a quello femminista, dall'ecologismo al pacifismo passando per i grandi movimenti popolari che hanno ridisegnato l'assetto geo-politico dei Paesi dell'Est Europeo fino a giungere al movimento nato intorno ai temi connessi al processo di globalizzazione. Conoscere i movimenti sociali aiuta a comprendere la realtà nella quale viviamo ed i cambiamenti che in essa hanno luogo.

La prima parte del Corso, utilizzando il contributo dei principali studiosi dei movimenti sociali, vuole dare una risposta quanto più esauriente possibile ad alcune fondamentali domande: cosa sono i movimenti sociali? Cosa li differenzia da altre forme di comportamento collettivo? Come avviene il loro processo di formazione? Quali forme organizzative possono assumere? L'apparire di un movimento sociale quali effetti produce sul preesistente scenario socio-istituzionale?

Nella seconda parte del Corso, lo strutturarsi e l'agire di queste forme di comportamento collettivo sarà osservato analizzando il caso specifico dei movimenti che hanno avviato le trasformazioni dell'assetto politico-istituzionale sia europeo (il crollo dell'impero sovietico) che italiano (il processo che ha portato alla fine della cosiddetta "prima repubblica").

Testi

N. SMELSER, Manuale di sociologia, Il Mulino (capitolo sul Comportamento collettivo)

A. PIZZORNO, "Condizioni della partecipazione politica", in Le radici della politica assoluta, Feltrinelli.

F. ALBERONI, Movimento e istituzione, Il Mulino (parti segnalate durante il Corso)

R. CATANZARO, "Struttura sociale, sistema politico e azione collettiva nel Mezzogiorno", in Stato e mercato, n. 8, 1983

A. MELUCCI, L'invenzione del presente, Il Mulino (parti segnalate durante il Corso)

V. BOVA, Reggio Calabria. La città implosiva, Rubbettino

V. BOVA, Solidarnosc. Origini sviluppo ed istituzionalizzazione di un movimento sociale, Rubbettino

Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Sonia Floriani

Il Corso intende proporre una riflessione sociologica sulla dimensione culturale della vita sociale. L'intento sarà perseguito sia introducendo e discutendo concetti, metodi e modelli interpretativi, sia presentando studi empirici al fine di illustrare cosa sia possibile leggere e comprendere della "realtà" nella prospettiva di analisi sociologica.

Modulo 1

- Rassegna di definizioni di cultura elaborate nelle scienze umane, in antropologia e in sociologia privilegiando la categoria di cultura di R. Peterson;
- il modello del diamante culturale elaborato da W. Griswold come modello di lettura delle interrelazioni fra le dimensioni sociali e culturali della vita;
- il rapporto fra cultura e società nella riflessione dei pensatori classici della disciplina – in particolare di M. Weber, K. Marx, E. Durkheim, W. Thomas e la scuola di Chicago, T. Parsons;
- la dimensione quotidiana della vita sociale e la conoscenza di senso comune nella riflessione di A. Schütz, H. Garfinkel, P. Berger e T. Luckmann, P. Jedlowski;
- il ruolo della narrazione nella costruzione della vita quotidiana e nella conferma o messa in discussione del senso comune;
- la riflessione di P. Berger su modernizzazione e pluralizzazione.

Modulo 2

- Dalla pluralizzazione moderna alla globalizzazione e al multiculturalismo della modernità contemporanea;
- una definizione di globalizzazione e un'analisi delle dimensioni economiche, tecnologiche e politiche del processo, della trasformazione della percezione spazio-temporale, delle conseguenze in termini di resistenze o contaminazioni culturali;
- i fenomeni di interculturalismo e multiculturalismo, le esperienze europee e nordamericane a confronto, la migrazione nelle analisi classiche della scuola di Chicago e in alcune letture contemporanee;
- l'industria culturale, la produzione e il consumo di cultura; presentazione dei risultati e dei metodi di una ricerca sui consumi culturali dei giovani calabresi.

Testi

Modulo 1

R. DE BIASI, *Che cos'è la sociologia della cultura*, Carocci, 2002, (capp. 1-2)

W. GRISWOLD, *Sociologia della cultura*, il Mulino, 1997, (capp. 1-2-3)

Appunti delle lezioni

Testi integrativi (per chi non potesse frequentare regolarmente le lezioni)

P. JEDLOWSKI, *Il sapere dell'esperienza*, il Saggiatore, 1994, (capp. 1-2-3)

P. JEDLOWSKI, *Storie comuni*, B. Mondadori, 2000, (p. I - cap. 2; p. II - capp. 4 e 6)

Modulo 2

R. DE BIASI, *Che cos'è la sociologia della cultura*, Carocci, 2002, (capp. 4-5)

S. FLORIANI, C. DE ROSE (a cura), *Appartenenza, globalizzazione, multiculturalismo, "OU. Riflessioni e provocazioni"*, XIV/1, 2003, (pagg. 5-122)

Appunti delle lezioni

Testi integrativi (per chi non potesse frequentare regolarmente le lezioni)

P. JEDLOWSKI (a cura), *Libri e altri media*, Rubbettino, 2001, (capp. 1 e 6)

Sociologia del mutamento

Renate Siebert

Il Corso di quest'anno ha come tema il 'razzismo' e quella forma molto particolare del razzismo che conosciamo come 'antisemitismo'. Trattandosi di temi cruciali per la nostra storia recente e attuale si cercherà, innanzitutto, di comprendere come mai tali fenomeni di vasta diffusione e spesso di inaudita ferocia siano così profondamente intrecciati con la modernità. I fenomeni del razzismo e dell'antisemitismo evidenziano con particolare forza ciò che Adorno e Horkheimer hanno concettualizzato con l'espressione "dialettica dell'illuminismo".

A partire da concetti come "rappresentazione sociale", "senso comune", "pregiudizio" e "identità", si discuteranno i nessi fra processi di riconoscimento, di disconoscimento e di alterità e l'evidenziarsi di vecchie e nuove forme del razzismo, dal razzismo biologico al differenzialismo. Nei dibattiti recenti su tali questioni il rapporto fra 'uguaglianza' e 'differenza' ricopre un ruolo preponderante: cercheremo - senza la pretesa di poter dare risposte definitive - di delimitare quanto meno il terreno concettuale di tali controversie.

Nel corso delle lezioni e nei gruppi di studio saranno affrontate, da una parte, singole categorie come sesso, razza, razzismo, antisemitismo, pregiudizio, e, dall'altra, alcuni degli aspetti storici più rilevanti per la comprensione dei problemi, come schiavismo, colonialismo e neo-colonialismo, apartheid, fascismo, nazionalsocialismo e Shoah.

La frequenza alle lezioni, la partecipazione ai gruppi di studio che verranno formati e la conoscenza della bibliografia hanno carattere obbligatorio e gli studenti sono tenuti a iscriversi entro i primi dieci giorni delle lezioni per poter consentire un'adeguata programmazione didattica. Iscrizioni successive non potranno essere prese in considerazione. Eventuali studenti lavoratori sono pregati di presentarsi all'inizio del Corso per concordare un programma alternativo.

Testi

R. SIEBERT, *Il razzismo. Il riconoscimento negato*, Carocci, Roma, 2003
G. MAKAPING, *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2001
J.P. SARTRE, *L'antisemitismo*, Oscar Mondadori, Milano, 1990

Sociologia politica

Antonio Costabile – Pietro Fantozzi

Modulo 1 - Antonio Costabile

Il Corso ha l'obiettivo di introdurre allo studio delle teorie sociologiche sul potere politico. La parte centrale del Corso sarà dedicata alla teoria weberiana del potere, che verrà studiata sia nelle sue specifiche categorie concettuali, sia negli aspetti riguardanti i processi storico-sociali e politico/istituzionali che hanno caratterizzato il percorso di costruzione degli stati e dei sistemi politici moderni, a partire dalle comunità politiche originarie. La parte conclusiva del Corso affronterà alcune questioni -teoriche e metodologiche - collegate alle prospettive di ricerca più recenti che emergono nello studio sociologico del potere.

Modulo 2 - Pietro Fantozzi

Il Corso ha l'obiettivo di introdurre alla riflessione sociologica sul tema della regolazione sociale. Esso parte dallo studio delle modalità produttive e riproduttive dell'equilibrio sociale; tematica diventata di rilevante attualità nelle società modernizzate. Gli argomenti trattati serviranno ad approfondire le tematiche riguardanti il rapporto tra politica e le altre sfere della vita. La regolazione sociale interessa, infatti, più livelli (locale e globale), più ambiti (politico, economico, sociale) e più soggetti (individui, famiglie, ecc.).

Per regolazione sociale si deve intendere quella specifica capacità sociale e politica che si forma sulla base di condizioni strutturali e culturali e che ha, come presupposto, la nascita di formazioni politico-istituzionali capaci di sfruttare le possibilità di cambiamento e di mediarle con le culture, le tradizioni e gli interessi locali. Questa capacità ha natura eminentemente endogena; il suo riferimento sociale fondamentale sono le élites. I modi della regolazione sono prevalentemente due e una parte del Corso sarà dedicata ad un approfondimento del loro funzionamento. Si tratta della regolazione normativa, fondata su un sistema razionale-legale, cioè su leggi e regolamenti legittimi, e della regolazione cognitiva, basata, invece, su particolari capacità culturali, sulla forza delle identità, sulla consapevolezza del senso della propria tradizione, sulla elaborazione delle esperienze collettive.

In questo quadro sarà anche affrontato il rapporto tra l'azione politico-istituzionale, da un lato, la vulnerabilità, la disuguaglianza e l'integrazione sociali, dall'altro. Queste ultime emergono, infatti, quasi come effetti di una regolazione sociale debole o scarsamente funzionale agli interessi della collettività.

Nell'ultima parte del Corso si approfondirà la conoscenza del concetto di partecipazione politica, analizzandone le diverse forme, e dei principali attori collettivi (partiti, gruppi e movimenti).

Testi

Modulo 1

A. COSTABILE, *Il potere politico*, Carocci, Roma, 2002

Una dispensa fornita dal docente contenente pagine scelte di:

M. WEBER, *Economia e Società*, (I vol., pagg. 3-55 e 207-285; IV vol., pagg. 1-42 e 468-495)

R. MICHELS, *La sociologia del partito politico nella democrazia moderna*

Modulo 2

Ad inizio Corso sarà fornita un'unica dispensa dal docente

Storia dei Paesi islamici

Angelo Iacovella

Il Corso mira ad offrire al discente una informazione il più possibile oggettiva e veritiera dei fondamenti della religione islamica, vista nel suo divenire storico dalle origini all'età contemporanea.

Aspetti dottrinali: Maometto; il Corano e la sua rivelazione; i 5 pilastri dell'Islàm (professione di fede, preghiera canonica, elemosina rituale, digiuno di Ramadàn, pellegrinaggio alla Mecca); la legge islamica; la condizione della donna (matrimonio, divorzio, etc.); tabù e divieti alimentari; i luoghi della comunità islamica: la moschea e la scuola coranica.

Aspetti storici: l'Arabia preislamica; l'epoca del Profeta e dei primi 4 califfi; sunnismo e sciismo; gli omayyadi e gli abbasidi; ampiezza delle conquiste islamiche; la decadenza tardo-medievale; colonizzazione e decolonizzazione; cenni sull'integralismo islamico; l'immigrazione musulmana in Italia ed Europa.

Testi

A. SCARABEL, Islam, Queriniana

Dispense e articoli forniti dal docente

Storia della stampa e dell'editoria

Pantaleone Sergi

Il Corso sarà diviso in due parti, la prima a carattere generale, la seconda a carattere monografico. Le lezioni avranno preferibilmente andamento seminariale.

Parte generale

La parte generale ripercorrerà le tappe principali della nascita e dello sviluppo della stampa e dell'editoria (da Gutenberg al XX secolo) in Italia e in Calabria, con particolare attenzione al rapporto tra media, potere e consenso nel Novecento

Parte monografica

La parte monografica avrà per tema: La rappresentazione sociale della mafia. Il caso Basilicata

Testi

Parte istituzionale

G. GOZZINI, Storia del giornalismo, Bruno Mondadori, Milano, 2000 (o altro testo di storia del giornalismo)

Dispense distribuite durante il Corso

Parte monografica

P. SERGI, Gli anni dei Basilischi. Mafia, istituzioni e società in Basilicata. Franco Angeli, Milano, 2003

Storia dell'integrazione europea

Barbara Curli

Il Corso si divide in due parti.

La Prima Parte (30 ore), comune agli studenti del vecchio e del nuovo ordinamento, consiste in una introduzione storica generale ai principali momenti ed eventi che hanno portato alla costruzione delle istituzioni comunitarie europee. Verranno trattati in particolare i seguenti argomenti: le teorie dell'integrazione e la loro evoluzione nel corso del Novecento; il continente europeo durante la seconda guerra mondiale e l'avvio della riflessione federalista; la ricostruzione postbellica, il piano Marshall e la definizione di

un'area economica regionale; l'Oece e l'Unione europea dei pagamenti; l'Europa "a sei"; la Ceca, la Ced e i Trattati di Roma; il Mercato comune e le sue istituzioni; le origini e il funzionamento dell'Europa agricola; l'Europa comunitaria negli anni di de Gaulle; la questione dell'adesione inglese e il primo allargamento delle Comunità; l'Europa comunitaria nella crisi economica degli anni Settanta; la cooperazione monetaria, dal "serpente" allo Sme; l'allargamento mediterraneo; il "rilancio" europeo degli anni Ottanta; l'Atto unico europeo e l'apertura del Mercato unico; il progetto di unione monetaria, la riunificazione tedesca, il Trattato di Maastricht e il progetto di moneta unica; la nuova architettura europea e la questione dell'allargamento a Est.

La Seconda Parte, (30 ore), consiste in un corso monografico sul tema "L'Italia e l'integrazione europea: dal piano Marshall al Mercato comune". Verranno trattati in particolare i seguenti temi: il dibattito storiografico sul ruolo dell'Italia nel processo di integrazione europea; "europeismo" e "atlantismo" nella politica estera italiana del secondo dopoguerra; le principali figure della politica europea dell'Italia; la siderurgia italiana e le origini della Ceca; il Mezzogiorno e l'integrazione europea; l'Italia e l'Euratom; la modernizzazione economica italiana e il Mercato comune.

Storia e istituzioni dell'Africa

Carlo Carbone

Modulo 1

Il Corso si articolerà in lezioni ed esercitazioni, eventualmente anche scritte, cui si potranno aggiungere ulteriori incontri di supporto didattico le cui date e orari saranno comunicati di volta in volta e, nei limiti del possibile, in accordo con gli studenti.

Il Corso relativo al modulo verterà sugli elementi di base della storiografia africanistica e della storia africana precoloniale e coloniale e sul nuovo ruolo assegnato al Continente dalle potenze europee a partire dall'Ottocento.

Modulo 2

Il Modulo 2 avrà caratteristiche di approfondimento di alcuni fra i temi affrontati nel Modulo 1. Il filo conduttore sarà costituito da una ipotesi di definizione dell'evoluzione del rapporto fra istituzioni e comunità – stati, etnie e nazioni in particolare – dall'epoca precoloniale a quella coloniale e postcoloniale.

Nel ricordare che il manuale integra, non sostituisce, le lezioni, il docente suggerisce, per la preparazione degli esami i seguenti:

Testi

A.M. GENTILI, Il leone e il cacciatore. Storia dell'Africa subsahariana, NIS, Roma, 1995 o ristampe successive (da pag. 95 alla fine)

C. CARBONE, Burundi Congo Rwanda. Storia contemporanea di nazioni, etnie, stati, Gangemi, Roma, 2000, (pagg. 41-169)

Storia e istituzioni dell'Europa orientale

Marco Clementi

Oggetto del Corso: L'Unione Sovietica di Stalin e la Jugoslavia di Tito. Storia di due socialismi.

Il Corso si concentra sulla storia di due Paesi, la Repubblica federale jugoslava e l'Unione Sovietica; in particolare si analizzeranno i regimi titino e staliniano, le opposizioni interne, le conseguenze della morte di Tito in Jugoslavia e della morte di Stalin in Urss.

Modulo 1

Il primo Modulo prenderà in esame la realtà del GULag sovietico alla luce della pubblicazione di nuova documentazione da parte del fondo internazionale "Democratija" presieduto da A.N. Jakovlev. Saranno analizzate le strutture degli organi repressivi e di controllo (Nkvd, Nkgb, Kgb ecc.), la legislazione concernente il GULag, il problema legato alla permanenza dei bambini all'interno del sistema concentrazionario sovietico (I bambini e il GULag). L'ultima parte del modulo sarà dedicata al dissenso in Urss durante la destalinizzazione e in particolare alla figura del fisico Andrej Sacharov.

Data la complessità dell'argomento, si raccomanda vivamente la frequenza delle lezioni durante le quali saranno messe a disposizione una serie di dispense curate dal docente sulla base di documenti sovietici non ancora pubblicati in italiano.

Modulo 2

Il secondo Modulo prenderà in esame la storia della formazione della Jugoslavia socialista nel contesto storico dei Balcani, con particolare riferimento al problema nazionale. Si studieranno le caratteristiche principali del sistema titino, della politica estera e interna jugoslava nel secondo dopoguerra. Ci si soffermerà sulla figura di Milovan Djilas e sulla sua analisi di "Nuova classe". Nell'ultima parte del modulo, infine, si studieranno le conseguenze della fine della Jugoslavia socialista, ossia la guerra civile che negli anni Novanta del XX secolo sconvolse la regione.

Testi

Modulo 1

A. SOLZENICYN, Arcipelago Gulag, qualsiasi edizione, limitatamente alla parte intitolata "Moto Perpetuo"

AA.VV., Il libro nero del comunismo, Mondadori 2002, parte prima, (pagg. 136-246)

KOTEK-RIGOULOT, Il secolo dei campi, Mondadori 2002, (pagg. 91-169)

LEWIN, Storia sociale dello stalinismo, qualsiasi edizione, capitoli da concordare con il docente (non più di 100 pagg.)

M. CLEMENTI, Il diritto al dissenso, Odradek, 2002

Modulo 2

M. GILAS, La nuova classe, qualsiasi edizione

Un libro a scelta tra:

M. GILAS, Compagno Tito, qualsiasi edizione

M. GILAS, Conversazioni con Stalin, qualsiasi edizione

Un libro a scelta tra:

J. PIRJEVEC, Serbi Croati Sloveni, Il Mulino, 2002

J. FRULIC, Storia della Jugoslavia, Bompiani, 1999 e succ. ed.

Al fine di contestualizzare gli argomenti trattati nel Corso si pregano tutti gli studenti e le studentesse, e in particolare quelli e quelle del Corso di laurea in Scienze Politiche, di leggere il volume di F. GUIDA, La Russia e l'Europa Centro-Orientale (1815-1914), Carocci, 2003

Storia moderna

Vittorio Beonio-Brocchieri

Modulo 1

Il primo Modulo, sarà dedicato ad una presentazione generale dei principali sviluppi della storia europea e mondiale fra XV e XVIII secolo e in particolare ai seguenti temi:

- La Riforma protestante e la fine dell'unità religiosa europea
- L'espansione coloniale e la ridefinizione dei rapporti fra l'Europa e le altre civiltà mondiali
- La nascita dello stato moderno e l'evoluzione degli assetti politici e istituzionali degli stati europei (Assolutismo, costituzionalismo e crisi rivoluzionarie)
- Il mutamento degli equilibri economici e il passaggio da un'economia a base agricola e una a base minerale.

Modulo 2

Nel secondo Modulo, monografico, cercheremo di approfondire il tema delle cause e delle conseguenze delle diverse forme dell'espansione coloniale europea in età moderna e della creazione di un sistema mondiale politico-economico sempre più integrato e del suo significato per il processo di industrializzazione a partire dalla metà del XVIII secolo.

Testi

Modulo 1

a scelta tra:

A. MUSI, *Le vie della modernità*, Sansoni, 2001

PROSPERI-VIOLA, *Corso di storia*, Einaudi scuola, vol. 1 e vol. 2 fino al capitolo 5

Modulo 2

uno a scelta tra:

E. JONES, *Il miracolo europeo*, Il Mulino

D. LANDES, *La ricchezza e la povertà delle nazioni*, Garzanti, (capp. 1-15)

K. POMERANZ, *Strade divergenti. L'Europa, la Cina e la nascita del mondo moderno*, Il Mulino, (in corso di stampa)

Teoria dello sviluppo economico

Matteo Marini

Modulo 1

Questo Corso offre un approccio multidisciplinare alla teoria dello sviluppo economico. Lo sviluppo economico, infatti, è un processo evolutivo complesso, che richiede fattori economici ed extra-economici per potersi realizzare. Nelle lezioni saranno esposte non soltanto le principali teorie economiche della crescita, ma anche quelle sociologiche, antropologiche e psicologiche che prendono in esame i fattori non economici dello sviluppo. Questi ultimi risultano particolarmente esplicativi nell'epoca in cui viviamo, ove i processi di globalizzazione in atto hanno fatto emergere comportamenti e valori culturali locali che possono ostacolare o favorire lo sviluppo. In positivo o in negativo, i valori culturali, le abitudini e le aspettative locali giocano insomma un ruolo sempre più importante tra i fattori di sviluppo, come indicato dalla più recente letteratura sull'argomento.

Modulo 2

La seconda parte del Corso sarà dedicata alle metodologie di promozione dello sviluppo locale con particolare riferimento all'approccio "dal basso", che utilizza strumenti sia economici che non economici per il raggiungimento dello sviluppo autosostenibile.

Testi

M. MARINI (a cura di), *Le risorse immateriali. I fattori culturali dello sviluppo economico*, Roma, Carocci Editore, 2000

Dispense didattiche

M. MARINI, *Le principali teorie economiche della crescita*, mimeo, Università degli Studi della Calabria, Rende, 2000.

M. MARINI, *La promozione dello sviluppo locale*, mimeo, Università degli Studi della Calabria, Rende, 2000.

Altri articoli e saggi vari, il cui elenco completo sarà distribuito durante il Corso.